

Appunti sull'idea di Mediterraneo

di Pasquale Viola

Il Mediterraneo è un mare interno compreso fra le coste meridionali dell'Europa, settentrionali dell'Africa e occidentali dell'Asia Anteriore. Si estende per circa 2.505.000 km² (non considerando il Mar Nero e il Mar di Marmara), con una profondità media di 1430 m e una massima, presso le coste sud-occidentali del Peloponneso, di 5121 m; esso è compreso tra 30° e 47° di latitudine Nord e tra 5° di longitudine Ovest e 35° di longitudine Est; viene suddiviso in due settori: occidentale e orientale (a loro volta comprendenti una serie di mari secondari).

Il Mediterraneo è solo questo? È solo un accumulo di dati oggettivi? È il mero prodotto logico di un approccio scientifico? Se il piano descrittivo può accontentarsi, quello semantico ne richiama l'idea profonda, che non si esaurisce in un dato di fatto, ma si riflette sulle percezioni soggettive e produce qualcosa di diverso: la "Idea di Mediterraneo". Per spiegare quanto appena affermato è necessario fare un passo indietro e illustrare la differenza, impostata da Giuseppe Limone¹, fra concetto e idea in riferimento alla capacità di una definizione di essere esauriente. Il primo, ossia il concetto, di per sé è sufficiente a contenere tutti gli elementi di un oggetto che si osserva e di cui si discute. Viceversa, l'idea non ammette limiti, si espande, spesso muove dal concetto per oltrepassarlo quasi fosse solo un punto d'inizio. Ma l'idea non è solo questo. Dell'idea si può avere solo idea, e qui siamo al piano che precede la logica e affonda nella percezione intuitiva che è al di fuori, se non alle spalle, del *logos*.

Non esiste, quindi, il Mediterraneo, ma la "Idea di Mediterraneo", che in sé accoglie una vita popolare, ossia "del" popolo, il quale sente che esso stesso è il prodotto dell'incontro fra correnti culturali che trovano, però, la loro matrice nella condivisione di un semplice insieme di acqua salata.

Questa idea opera una rivoluzione. Da sempre la comunità si è ri-

¹ G. Limone, *Persona e memoria. Oltre la maschera: il compito del pensare come diritto alla filosofia*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2016.

conosciuta nella terra, nel suolo che è possibile toccare, usare, privatizzare, mentre l'acqua ha rappresentato solo una risorsa alla quale attingere. Eppure, la semplice vicinanza ad un insieme, per quanto vasto, di acqua salata, ha simbolicamente prodotto uno spirito di appartenenza comune. Questo mare non è, infatti, un mero confine, ma il bordo che tiene in sé, in modo liminare, una coscienza comune.

L'Idea di Mediterraneo è liquida come l'acqua che compone il Mediterraneo stesso, e contiene in sé il pensabile. Il Mediterraneo è limite, è orizzonte, è origine, è timore, approdo, mitezza, uragano, ultimo luogo di riposo per tante (troppe) anime, luogo di nascita e di lavoro, è via, è mito fondativo, culla di civiltà.

L'indice è lo scheletro di un testo, nelle cui pieghe si nasconde il respiro dell'autore, mentre il titolo riassume centinaia di pagine in una manciata di parole. Mircea Eliade, probabilmente il massimo storico delle religioni che l'umanità abbia conosciuto, autore di innumerevoli ricerche e studi mirabili, ha investito gran parte del tempo rincorrendo il simbolo, sperando di poter sbirciare alle sue spalle, per vedere cosa nasconde, su cosa si regge, di cosa è immagine. Eliade era un sostenitore dell'esistenza arcaica, della quale non si può fare a meno persino nell'epoca delle rivoluzioni tecnico-scientifiche. Proprio il legame fra il sacro e l'origine dell'esistenza arcaica è segnato dal simbolo, che porta in sé la forza celata del rapporto fra ciò che è terreno e ciò che è trascendentale, fra un concetto e un'idea. E non è un caso che Mircea Eliade, nella sua *Enciclopedia delle Religioni*, dedichi un volume alle "Religioni del Mediterraneo". Perché mai ricorrere alla parola "Mediterraneo"? Qui, l'Idea di Mediterraneo diviene elemento simbolico di comunanza fra differenti identità. Una comunanza non stipulativa, ma frutto di un dato di fatto: il Mediterraneo è patria eterea di un popolo che si è autodeterminato per via culturale. Il Mediterraneo è stato, sì, scenografia di diaspore, incontri e sincretismo, eppure, esso non è solo relegato ai margini del passato e del presente. In quanto idea, il Mediterraneo guarda al futuro e si apre al possibile, incarnando in sé storia perennemente viva.